

4 giugno 2011

Intervento all'Assemblea dei delegati "Pro Ticino" a Tramelan

Signori Presidenti uscente e nuovo della della Pro Ticino centrale,
Signor Presidente del Gran Consiglio ticinese,
Autorità, signor presidente della Società che ci ospita e delegati delle sezioni della Pro Ticino, signore e signori,

è con particolare piacere che intervengo alla vostra assemblea plenaria qui a Tramelan, portandovi il saluto del Governo ticinese. Mi scuso se subito dopo i lavori assembleari non potrò rimanere oltre. Sarà per una prossima occasione; magari a Parigi nel 2013 con una folta delegazione di rappresentanti del Governo e del Parlamento.

Le elezioni cantonali dello scorso 10 aprile in Ticino hanno determinato dei cambiamenti di rilievo nell'assetto politico istituzionale: tre membri su cinque del Governo sono nuovi, oltre un terzo dei parlamentari pure; il movimento della Lega dei ticinesi ha ottenuto la maggioranza relativa nella compagine governativa con due seggi su cinque; in Gran Consiglio la maggioranza relativa, di stretta misura appartiene ancora al gruppo liberale radicale, secondo gruppo la Lega ed i Verdi con sette seggi hanno formato gruppo parlamentare.

Il Consiglio di Stato, tenuto conto dei cambiamenti intervenuti ha rimodellato l'attribuzione dei Dipartimenti, ed ha iniziato il suo mandato quadriennale. Proprio questa settimana ha riservato una seduta esterna di due giorni per discutere ed impostare il programma di legislatura sia per gli indirizzi politici che finanziari, esprimendo chiaramente la volontà di operare collegialmente e con un approccio interdipartimentale per la formulazione delle proposte di programma.

Sono queste delle buone premesse e condizioni per assicurare al nostro Cantone una ricerca ed un'operatività sul fronte politico possibilmente condiviso. È necessario per rispondere alle sfide che ci aspettano nei diversi settori dell'attività pubblica, per rispondere alle esigenze della società con una cornice finanziaria che non consente eccessive fantasie, per migliorare e rafforzare l'immagine, la visibilità, la fiducia, l'autorevolezza oltre Gottardo, privilegiando la politica ragionata, ferma e chiara, se occorre, rispetto a quella gridata.

Il Governo ticinese, ancora nella legislatura uscente, riconfermato dal nuovo, aveva proprio in quest'ottica deciso un assetto organizzativo per impostare in modo strategico le future relazioni sul piano federale, designando nella persona di Joerg de Bernardi, tra l'altro membro di comitato della Sezione di Berna della Pro Ticino, Delegato per i rapporti confederali, che lavorerà tramite la Cancelleria dello Stato con il Consiglio di Stato ed a stretto contatto, in rete, con l'Amministrazione cantonale e con la Deputazione ticinese alle Camere federali.

Inoltre creando un'antenna amministrativa-logistica a Berna, - la nostra piccola sede diplomatica - dove opererà in particolare il Delegato ed alla quale anche voi potrete appoggiarvi alla bisogna.

A prescindere dalle brevi considerazioni introduttive devo sottolineare che la mia presenza oggi, non è casuale. La Presidente ed i membri del Governo ticinese, pur scusandosi per non esserci di persona, mi hanno delegato per anticiparvi obiettivi e contenuto di un progetto che un gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato e da me presieduto, ha di recente presentato tramite un rapporto, prendendo l'occasione da riflessioni, spunti e opportune provocazioni di persone vicine alla vostra realtà di ticinesi fuori Cantone, che hanno a cuore la necessità di curare ed organizzare per intensificare e qualificare i contatti, le relazioni, le conoscenze e gli interessi tra il paese d'origine e chi per motivi diversi ha lasciato temporaneamente o definitivamente il Ticino. Saluto in sala l'amico Pier Baroni, sincero ed appassionato interprete e portavoce di queste voci e sentimenti ed attivissimo membro del gruppo di lavoro.

Come detto, il progetto OltreconfiniTI nasce da una duplice esigenza: la prima, con valenza prevalentemente storico-culturale, verte sulle necessità di avere, da una parte, una visione completa dei ticinesi fuori Cantone e, dall'altra parte, di meglio conoscere il fenomeno dell'attuale emigrazione ticinese. La seconda, per contro, è di tipo pragmatico-strategica e consiste nel favorire e sviluppare la relazione fra i ticinesi fuori Cantone e fra loro e il Ticino, generando possibili sinergie.

L'obiettivo di OltreconfiniTI – *e questo mi preme sottolinearlo!* – non è però quello di proporsi quale alternativa all'azione svolta dall'Associazione Pro Ticino; esso ne costituisce semmai un valore aggiunto.

L'intento è di fatto creare una piattaforma interattiva performante e accessibile in Internet, che permetta la raccolta e la pubblicazione di dati riguardanti gli emigrati delle diverse generazioni, nonché relativi a persone aventi fatto esperienze all'estero o fuori Cantone e poi rientrate in Ticino, per favorire e generare nuove collaborazioni, lo scambio informativo e l'apporto conoscitivo a livello personale e professionale, così come per garantire la salvaguardia del sapere, dell'eredità culturale e del senso di appartenenza, attraverso un processo di ricerca e di riconoscimento delle proprie origini e per promuovere, grazie ai nostri cittadini, ambasciatori fuori Cantone, il Ticino in modo proattivo.

Le varianti operative esaminate hanno portato il Consiglio di Stato a propendere per una collaborazione con l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), nell'ambito di SwissCommunity.org.

Si tratterà in pratica di creare un sottodominio OltreconfiniTi, con gestione autonoma, all'interno di una piattaforma virtuale già definita e predisposta per tutti i Cantoni, con garanzia di sostegno e di appoggio strutturali, nonché di un'azione immediata di marketing e di informazione rivolta ai ticinesi fuori Cantone da parte della citata Organizzazione, supportati in rete da Enti interessati all'iniziativa come RSI, USI/SUPSI, ETT.

Il progetto prenderà avvio con una fase pilota della durata indicativa di due anni, condotta da un servizio interno all'Amministrazione cantonale, al termine della quale, alla luce dei risultati prodotti, si valuterà se confermare tale modalità gestionale o se eventualmente affidare il compito a un'associazione, come potrebbe essere il caso di Pro Ticino. *Sempre che, da parte di quest'ultima, vi siano un interesse e una disponibilità in tal senso.*

Questo in breve sintesi il messaggio che il Governo per il mio tramite voleva consegnarvi oggi. Il mio auspicio che la Pro Ticino possa inserirsi attivamente nel progetto, che tra l'altro avremo occasione di illustrare a Lugano a fine agosto nell'ambito del Congresso degli Svizzeri all'estero. In quest'ottica sarei lieto di completare il gruppo di lavoro con un vostro rappresentante.

In conclusione il mio apprezzamento va all'indirizzo del Dr.Pescia che lascia la presidenza del vostro consesso, che ha diretto con attenzione e convinzione, ed i migliori auspici sono rivolti al neo Presidente per il lavoro che lo attende; certo che lo saprà affrontare e svolgere con amore, passione ed il necessario entusiasmo.

Vi ringrazio per avermi riservato qualche minuto dei vostri lavori, auspicando che anche la Pro Ticino possa accomunarsi a proporre con nuovo slancio, sensibilità, dinamismo il meglio del nostro amato Ticino.

Il Cancelliere dello Stato

G. Gianella